



Proposte per il confronto con i Comuni sulla predisposizione del bilancio preventivo 2012

Cgil Cisl Uil ed i Sindacati dei Pensionati hanno elaborato le linee guida sulle forme e le modalità della negoziazione sociale con i Comuni sul bilancio di previsione 2012.

Gli obiettivi che ci prefiggiamo, consapevoli del contesto di eccezionale emergenza in cui siamo, sono di mantenere e consolidare le politiche sociali così come l'efficacia e la qualità dei servizi sociali.

E' importante che le tariffe dei servizi, fisco, casa, trasporti, tengano equamente conto delle reali condizioni reddituali e di vita dei cittadini, con particolare riguardo alle difficoltà che vivono i tanti lavoratori in Cassa integrazione ed a tutti quanti hanno perso il lavoro.

La crescita delle richieste di bisogno sociale e di sostegno al reddito da parte di famiglie di lavoratori dipendenti e pensionati, portano sempre di più la profondità della crisi e all'allargamento della fascia a rischio povertà.

Tutto questo è aggravato dagli effetti dell'ennesima manovra sbagliata e ingiusta del Governo, la terza nel giro di un anno, essenzialmente basata sui tagli lineari a carico delle Regioni e dei Comuni. Manovra che produrrà effetti devastanti sull'erogazione dei servizi che sono la garanzia di diritti di cittadinanza esigibili.

Le manovre varate dal Governo con il taglio dei trasferimenti ai Comuni, l'azzeramento del Fondo per la non autosufficienza e la riduzione drastica dei fondi per le politiche sociali, colpiscono principalmente i soggetti più deboli; inoltre, è saltata completamente l'idea di Federalismo. Invece di valorizzare gli Enti Locali, con queste manovre si è affossato il ruolo di autonomia e di governo dei Comuni.

Il territorio mantovano, risulta ancora profondamente colpito dagli effetti della crisi, I dati occupazionali ci consegnano una situazione di ulteriore aggravamento con l'aumento dei disoccupati, di cui uno su tre è al di sotto dei 30 anni.

Le prospettive dei prossimi mesi sono purtroppo negative, con l'aumento dei licenziamenti e ancora un forte utilizzo degli ammortizzatori sociali.

È in questo quadro di riferimento che chiediamo ai Comuni la disponibilità al confronto, al dialogo sulle nostre proposte, e a ricercare nell'ambito di una rinnovata coesione sociale, la condivisione degli interventi.

Le proposte:

Politiche delle risorse, riteniamo sia indispensabile e prioritario applicare la normativa vigente e quella introdotta dall'art.18 della legge 122/2010, per rafforzare le politiche di controllo dell'elusione e di recupero dell'evasione fiscale. C'è bisogno di un'azione organica di contrasto Intensificando i controlli, a partire da coloro che evadono le imposte comunali, e sulle famiglie dai tenori di vita elevati, poco coerenti con il reddito denunciato.. Molti Comuni hanno scelto di istituire convenzioni

con l’Agenzia delle Entrate, altri hanno istituito i Consigli tributari per intervenire così sul tema del contrasto all’evasione. Chiediamo di destinare i proventi della lotta all’evasione fiscale a favore degli interventi sociali e la scuola.

Interventi anti crisi e sostegno al reddito:

- contrastare gli effetti della crisi preventivando nel bilancio risorse adeguate al sostegno alle persone ed alle famiglie in difficoltà per crisi, adottando uno specifico regolamento che abbia tra i criteri per l’assegnazione l’ISEE attualizzata;
- l’inaccettabile taglio del Governo e della Regione del Fondo Sostegno Affitti, impongono ai Comuni grande attenzione sulle conseguenze alle famiglie e in particolare sul rischio d’incremento delle procedure celeri di sfratto;
- con il coinvolgimento di tutti i soggetti presenti sul territorio , Comuni, Provincia, CPI, enti formativi, PDZ, si possono realizzare e favorire tutte quelle azioni coordinate di politiche attive e di indirizzo per il lavoro.

Tutelare i redditi medio bassi:

- chiediamo l’introduzione generalizzata dell’Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE) al fine di tutelare i redditi medio bassi e le famiglie con persone non autosufficienti;
- il riconoscimento della soglia di povertà a 7.500 € ISEE, con l’esenzione dal pagamento del costo dei servizi. Per i redditi superiori vanno individuate fasce di compartecipazione progressive.
- il governo con la manovra ha dato la possibilità ai Comuni di aumentare l’addizionale Irpef. A questo riguardo riteniamo necessario attuare una progressività, che esenti i redditi medio - bassi di lavoratori dipendenti e pensionati fino a 28.000€.

Le politiche sociali e assistenziali rivolte ad anziani e disabili:

- Le prestazioni e l’accesso ai servizi devono essere improntati al rispetto dell’uguaglianza delle persone, i regolamenti comunali non possono contenere criteri discriminatori, così come è previsto dalla nostra Costituzione;
- per realizzare una efficace azione di intervento sociale è necessario realizzare una precisa analisi del bisogno delle persone che consenta di stabilire le priorità di intervento, oltre alla verifica della qualità e la quantità dei servizi offerti;
- in particolare si richiede:
 - l’importante raccordo con il territorio attraverso il coinvolgimento del Piano di Zona
 - una presenza dell’assistente sociale adeguata alle esigenze del territorio;
 - garantire i servizi essenziali per gli anziani (sad, trasporto protetto, pasti a domicilio, telesoccorso);
 - rafforzare il sistema della domiciliarità, per ritardare il più possibile il ricovero in strutture delle persone anziane e dei disabili;
 - valorizzare e sostenere il ruolo delle residenze assistenziali per anziani e dei centri diurni;
 - monitorare le rette e la qualità dei servizi delle RSA e dei CDI.

Servizi per l’infanzia e diritto allo studio, chiediamo ai Comuni di garantire e migliorare i servizi per l’infanzia e la qualità della formazione scolastica. Riteniamo importante il ruolo delle Amministrazioni Comunali per la conciliazione dei tempi lavorativi con i tempi della famiglia, per questo è

fondamentale garantire la presenza dei servizi di pre e post scuola. È necessario garantire un'adeguata offerta di servizi educativi per l'infanzia, asili nido e materne, in relazione con i bisogni delle famiglie. Inoltre si richiede siano garantite le risorse per l'assistenza e il sostegno nelle situazioni di disagio e handicap, l'integrazione per disabili e stranieri.

Ai Piani di Zona è affidato un ruolo importante e strategico a livello territoriale. Devono sviluppare e favorire le condizioni di tutela e di realizzazione dell'erogazione dei servizi sociali e sociosanitari, in modo omogeneo sul territorio. Siamo nel momento di verifica della programmazione 2009/2011 e di avvio per la predisposizione del prossimo piano in un contesto di pesanti tagli ai trasferimenti.

È necessario effettuare un bilancio del lavoro svolto, per verificare i risultati dei progetti programmati e iniziare il confronto per la programmazione dei nuovi obiettivi, con particolare riferimento: all'efficacia della presa in carico delle persone, il potenziamento dei servizi socio sanitari rivolti alla continuità di cura, le dimissioni protette e la gestione delle persone non autosufficienti.

La Pubblica Amministrazione e la qualità dei servizi, i Comuni hanno il dovere di garantire la qualità dell'erogazione servizi, perché con i tagli delle risorse che ci sono stati in questi anni, il dimezzamento delle assunzioni temporanee, si rischia concretamente un effetto pesante sulle attività degli uffici pubblici. Per questa ragione ribadiamo l'importanza, ove non è possibile una gestione diretta da parte degli Enti, istituire controlli puntuali sulla qualità dei servizi.

Inoltre crediamo ci sia bisogno di ricercare la ricomposizione del ciclo del lavoro pubblico troppo frammentato, da esternalizzazioni e appalti.

Ambiente, sviluppo ed infrastrutture, c'è bisogno di riavviare una fase di sviluppo economico a partire dal riconoscimento del valore insostituibile del lavoro manifatturiero da riqualificare, rivalutare e rilanciare. Una condizione indispensabile è quella di offrire al sistema produttivo esistente ed ai potenziali investitori un'adeguata rete infrastrutturale e di servizi. I Comuni promuovano la cura dell'ambiente attraverso il risparmio energetico e dell'acqua considerata bene pubblico, lo sviluppo delle energie alternative, la mobilità sostenibile, il controllo delle fonti inquinanti e il consumo del suolo. In tema di lavoro è possibile giocare un ruolo efficace di controllo del territorio, reprimere, prevenire forme di lavoro nero e affrontare seriamente i rischi di inquinamento delle mafie che proliferano quando non viene rispettata la legalità. E' necessario diffondere la cultura della prevenzione e della sicurezza sui luoghi di lavoro, garantire la qualità della vita e la vivibilità degli spazi urbani con una viabilità più sicura grazie alla presenza di piste ciclo-pedonali, di attraversamenti delle strade adeguatamente segnalati e illuminati ed all'assenza di barriere architettoniche.

Mantova, 20 ottobre 2011